

Da questa Vergine «scandalosa» crebbe un uomo chiamato Gesù

«Tu sei sempre irruente, Pietro! Ora io vedo che ti scagli contro la donna come gli avversari. Non v'è dubbio, il Salvatore la conosce bene. Per questo amava lei più di noi». Sono le risentite parole di Levi a Pietro, dopo che costui ha contestato Maria domandandosi se Gesù «l'ha anteposta a noi». È il Vangelo di Maria, pagina 26 dei Vangeli Gnostici pubblicati da Adelphi. E anche se la Maria del titolo è quasi sicuramente la Maddalena, la misoginia di Pietro e l'apertura mentale di Levi ci sembrano il viatico giusto per parlare di *Io sono con te*, nuovo film di Guido Chiesa dedicato a Maria e a quel suo portentoso bimbo, Gesù. Film originalissimo e coraggioso, magari non perfetto, ma che si stacca nettamente dal livello medio di questo festival romano.

Chiesa ha un passato di cineasta «militante» (*Il partigiano Johnny*, *Lavorare con lentezza*) che questo film profondamente religioso non ci pare contraddire. La maternità di Maria e l'infanzia di Gesù vengono narrate prima come un evento «naturale» (non c'è nessuna annunciazione e la giovanissima ragazza accetta la misteriosa gravidanza come si accetta che piova, o che ci sia il sole), poi come una consapevole ribellione alle regole del tempo. Maria alleva Gesù nell'amore, rifiuta di circonderlo perché ogni

Sguardi diversi

Coloratissimo e austero,
è il migliore
degli italiani visti qui

violenza le ripugna, accetta e incoraggia i curiosi talenti del figliolo. L'idea è che Gesù diventi Gesù proprio perché accanto a lui c'è una madre amorevole e «scandalosa». Il film è al tempo stesso coloratissimo e austero. Gli attori sono tunisini presi dalla vita, e parlano l'arabo rurale di oggi: scelta paradossale (in Palestina si parlava aramaico) e che qualcuno forse troverà scandalosa, esattamente come la rilettura «femminile» del cristianesimo rivolta a una Chiesa che ha svilito le donne dal Concilio di Nicea in poi. Chissà cosa penserà Ratzinger, di questa Madonna araba?